

Qui sopra, Villa Recalcati, oggi sede della Prefettura e dell'Amministrazione provinciale di Varese. A destra, la chiesa principale in piazza Fofi a Cislago. Sotto, le copertine delle Guide pubblicate con brevi itinerari escursionistici estivi

la mia storia di Varese

(1776: episodio)

Sorvegliati dal duca d'Este, più di quanto avesse fatto per la costruzione del suo palazzo, i lavori di adattamento del Teatro Ducale di Varese furono portati a termine in brevissimo tempo. Fissata al 19 ottobre del 1776, l'inaugurazione riuscì sfarzosa oltre ogni dire. L'impresario milanese Bianchi aveva ottenuto il contratto per la rappresentazione dell'opera «L'isola di Alcina» e a memoria dei cronisti il risultato fu eccellente, con lodi

specificati sia per la musica, che per le ballerine e la messinscena. Circondato dalle cortigiane e dai numerosi amici e nobili che l'avevano seguito da Modeno, il duca era sfavillante di gioia.

Riuscite nell'impresa di costruire un edificio era per lui un gioco da ragazzi, ma la vera felicità era aver nuovamente a disposizione un teatro dove trascorrere le serate ammirando quella bellezza muliebre che ancora lo turbava. Anche i varesini non esitarono a gareggia-

re per essere presenti, mettendo in mostra gli abiti più sfarzosi e i gioielli più raffinati. Forse furono contagiati dal duca, forse scoprirono un modo nuovo di vivere la vita, sta di fatto che da quel giorno fra città e le vicende teatrali scoccò una invidiabile scintilla che si è poi tramandata per più di due secoli. E fu per il teatro che i varesini, giunto un compleanno del duca, gli fecero quell'omaggio in versi che in verità egli si era guadagnato già da tempo. (p.m.)

Presente passato e dintorni

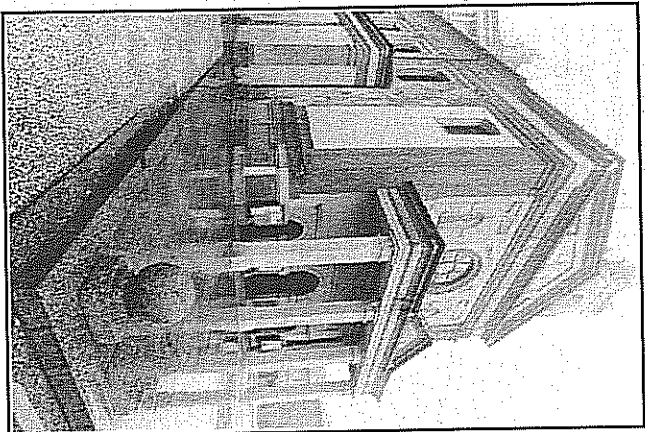
Cronache di Pietro Macchione

Cronaca di un tragico incidente sul lavoro

Nel 1872 ebbero luogo i lavori di trasformazione di Villa Recalcati, oggi sede di Prefettura e Provincia, in quello che fu il primo grande albergo varesino, l'«Excelsior Varese». Nel quadro dei lavori si misero mano anche al complesso dei rustici, dove in precedenza alloggiavano contadini e bestie, per trasformarli in scuderie, rimesse e depositi. Mancava di posare il tetto, operazione rinviata più volte a causa delle cattive condizioni del tempo che alternava pioggia e neve. Il quattro dicembre comunque un gruppo di coracciosi operai decise di riprendere il

l'improvviso però un muro cedette trascinando nel vuoto il precario ponte di tramezze e ben otto operai. Il volo fu pauroso e fatale. Alle squadre di soccorritori si presentò subito il triste spettacolo di un cadavere e di cinque feriti gravi. Inoltre due uomini erano rimasti sotto le macerie per cui si cominciò a scavare con ogni mezzo lottando contro il tempo, ma tutto fu vano.

Avevano perso la vita Emoli Giovanni (22 anni) di Valle Olona, Giuseppe Alini (50 anni) di San Fermo e il tredicenne Carlo Neri di Valle Olona. Anche allora erano questi i quartieri operai di Varese. Lo sciagura sul lavoro destò molto scodi-



se i proprietari, le autorità e tanti comuni ad aprire una sottoscrizione che portò un po' di sollievo alle famiglie. Tra l'altro si distinsero gli alunni della scuola che

Varese
15.7.2009

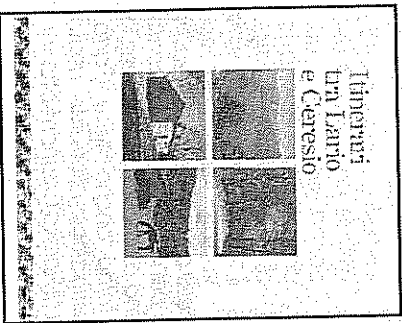
lavoro e, poggiate alcune piazzelle in cui poter in quieto in attesa di un vostro spin-vort pilastri, diede inizio alle operazioni. Al- non se ne erano mai verificate. Ciò spin-

la provincia da sfogliare

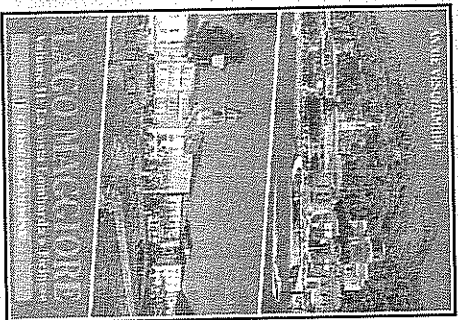
Guide per itinerari estivi

Novità editoriali, piccoli strumenti per conoscere e scoprire il territorio della provincia di Varese, e non solo.

Da poco "sfornato" per i tipi delle «Guide Macchione», il secondo volume «**Lago Maggiore**» di Annie Veschambre (96 pagine, 20mila lire) esplora la costa lombarda e Ticinese del Verbano. Storie ed itinerari turistici dalla Rocca di Angera alla riviera svizzera di Ascona. Sempre per i tipi di Macchio-

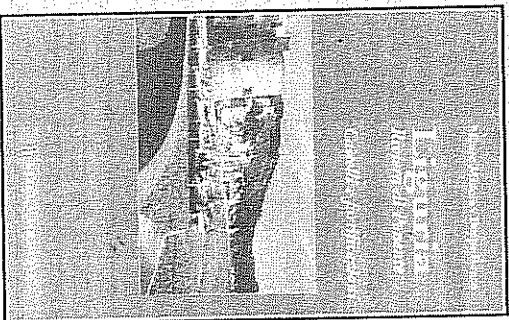


ne Editore, ma nella collana Jeans, segnaliamo il recentissimo «**Parco del Ticino. Itinerari ed escursioni**» di Silvano Moroni (96 pagine, 20mila lire) che si addentra anche in questioni di carattere naturalistico ed ecologico riguardanti la flora e la fauna del parco. Spingendoci un po' oltre, un'utile guida per piccole gite fuori porta può essere anche



«**Itinerari tra Lario e Ceresio**», edita per i tipi di Electa con testi e foto di Ivo Mozzanico (127 pagine, 25mila lire). Oggetto del volume è la regione che si estende dalle sponde del Lario, del Ceresio alle cime delle Prealpi comasche, tra le valli del Mendisotto e la Val d'In- telvi, con un'accurata scelta

di itinerari, cartine e informazioni pratiche. Le «Guide Macchione» oltrepassano i confini del Varesotto e si interessano anche di «**guida - Riviera di Ponente**» (112 pagine, 20mila lire), con testi di Mauro Minola e Beppe Ronco dedicati a Castelli e antiche fortificazioni.



sono 37 lire. L'opinione pubblica rimase sconvolta dalla vicenda, ma quelli erano tempi in cui di primo posto delle considerazioni c'era l'esigenza del lavoro.

Un prezioso restauro per Cislago

A Cislago c'è un'antica e artistica chiesetta di cui mi sono già occupato in queste Cronache, non solo per illustrarla, ma anche per auspicarne il completo restauro dopo alcuni parziali e non sempre soddisfacenti interventi. Buone notizie giungono ora dall'amico Vinicio Contestabile che da tempo si occupa con passione di questo argomento. Grazie ai provvidenziali stanziamenti messi a disposizione dalla Provincia di Varese e dalla Cariplo (75 milioni) si darà finalmente mano a un restauro più organico, almeno per quanto riguarda una grossa lesione che interessa il catino absidale e alcuni grandi affreschi del presbitero che rappresentano la nascita di Maria, la visita di Maria a Elisabetta e il miracolo della neve sul colle Esquilino a Roma. Autore del progetto di restauro è l'architetto Paolo Bossani, noto per la perizia e l'accuratezza dei suoi interventi. Ora non resta che sperare in un rapido risolversi dell'iter procedurale, scrivendo un altro pezzo del nostro patrimonio artistico che molti, a torto, considerano minore, ma che, al contrario, è considerevole per quantità e qualità. E' purtroppo vero, ma lo non vedo in ciò un limite, che senza l'impegno locale di appositi comitati o personaggi che si danno da fare (tale il caso di Vinicio Contestabile) molte opere andrebbero completamente distrutte o resterebbero sconosciute.

15 Luglio 2004 **Lombardia Oggi**